

# I Quaderni dell'Osservatorio

Il Semestre 2021



**OSSERVATORIO  
MERCATO del LAVORO  
REGIONE MARCHE**



## **I Quaderni dell'Osservatorio N. 57 - Febbraio 2022**

**2° Semestre 2021**

### **Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche**

Via Tiziano 44 - 60125 Ancona; Tel. 0718063432 / 8063608

[orml@regione.marche.it](mailto:orml@regione.marche.it)

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Dirigente: Roberta Maestri

Responsabile dell'Osservatorio e coordinatore delle attività: Filippo Gabrielli

Progettazione e realizzazione del documento: Giovanni Dini e Corrado Paccassoni

Capitolo 1: Giovanni Dini

Capitolo 2: Corrado Paccassoni

Capitolo 3: Corrado Paccassoni (elaborazione dati); Giovanni Dini (testi)

Progetto grafico: Roberto Sordoni e Luca Canovari

Progettazione e manutenzione Sil Regione Marche: ETT S.p.A.

## INDICE

Principali indicazioni di sintesi	pag.	2
1 Nota congiunturale sull'economia italiana e regionale	pag.	3
2 La domanda di lavoro nelle Marche	pag.	6
3 Le assunzioni previste in base al Sistema Informativo Excelsior	pag.	12

## Principali indicazioni di sintesi

► Nel secondo semestre 2021 l'inasprimento della pandemia, le difficoltà della logistica e l'aumento dei costi energetici inducono valutazioni al ribasso per la crescita economica **a livello mondiale**. Nel quarto trimestre 2021 il **Pil dell'area euro** ha decisamente decelerato ma ha recuperato i livelli del 2019. Nel 2021, il **Pil italiano** corretto per gli effetti di calendario ha registrato un aumento del 6,5% rispetto all'anno precedente, risultando più elevato della crescita media dell'area euro (+5,2%).

► Il **tessuto imprenditoriale delle Marche** ha registrato nel secondo semestre del 2021 variazioni negative, più sfavorevoli rispetto all'Italia, nello stock delle imprese attive, sia in termini tendenziali (-0,1%) sia in termini congiunturali (-0,6%), in questo secondo caso soprattutto nel primario e nelle costruzioni. Il manifatturiero marchigiano, invece, registra diminuzioni di imprese più contenute rispetto al dato nazionale, sia in termini tendenziali sia in termini congiunturali. Nella regione, le iscrizioni di nuove imprese crescono, rispetto allo stesso semestre del 2020, soprattutto tra le costruzioni, le attività immobiliari e le manifatture. Rispetto all'Italia, le iscrizioni nelle Marche hanno una più forte connotazione manifatturiera.

► **Nelle Marche**, durante il secondo semestre 2021, il numero complessivo di **avviamenti al lavoro** ha sfiorato le 160mila unità, registrando un incremento tendenziale del 12,6% (in maggiore parte attribuibile al lavoro dipendente) e congiunturale del 7,4%. L'ammontare totale dei contratti attivati tra luglio e dicembre 2021 si colloca anche al di sopra dei valori riferiti all'analogo periodo del 2019 (+6,0%).

► La relativa debolezza registrata nei primi mesi del 2021, tuttavia, ha influito negativamente sul valore annuale che, pur superando decisamente il dato del 2020, rimane ancora al di sotto di quello del 2019 (-2,6%).

► La sostenuta dinamica della domanda di lavoro registrata nel secondo semestre 2021 interessa tutto il territorio delle Marche, con la provincia di Pesaro e Urbino che, ancora una volta, consegue l'incremento tendenziale più accentuato (+17,7%).

► Nel corso del periodo in esame le assunzioni crescono sia per i maschi che per le femmine ma, in termini tendenziali, l'incremento della componente maschile è quasi doppio di quello della componente femminile (+16,6% e +8,6% rispettivamente).

► Rispetto al corrispondente periodo del 2020, nel secondo semestre 2021 le assunzioni crescono con notevole intensità nell'industria (+38,6%) e, in particolare, nelle costruzioni in cui si registra un incremento del 47,9%. Nel terziario la dinamica risulta più moderata (+9,1%), mentre nell'agricoltura la domanda di lavoro segna una flessione del 5,0%.

► Per il trimestre gennaio-marzo 2022, le **previsioni di ingressi al lavoro** formulate dal sistema Excelsior – Unioncamere, risultano ben superiori a quelle dello stesso trimestre dell'anno precedente, ma in deciso calo in riferimento al trimestre precedente. Nelle Marche la flessione congiunturale degli ingressi al lavoro previsti colpisce in primo luogo *commercio e industria-pubbliche utilities* (-24,9% e -22,4%). Gli ingressi al lavoro nelle attività manifatturiere e nelle costruzioni risentono del deterioramento congiunturale (-20,4%) ben di più degli ingressi previsti nel terziario (-9,8%).

► Per le *costruzioni* (-9,0%), i *servizi alle persone* (-14,2%) e quelli *alle imprese* (-4,0%), le previsioni Excelsior di diminuzione congiunturale degli ingressi al lavoro sono decise, ma non come il commercio e l'industria manifatturiera.

► Il sistema produttivo regionale sopporta meglio gli effetti negativi dell'incertezza crescente: oltre all'evidente prevalenza delle attività manifatturiere tra gli ingressi previsti al lavoro (38,4% nelle Marche contro 21,2% in Italia) le previsioni Excelsior mostrano che anche nella dinamica congiunturale degli ingressi, le produzioni manifatturiere delle Marche fanno un po' meno peggio dell'Italia (-22,4% contro -24,5%).

► Nelle Marche la diminuzione congiunturale delle assunzioni previste è meno marcata tra le imprese di piccole dimensioni rispetto alle medie e grandi imprese; al contrario, la crescita tendenziale delle entrate previste è assai più pronunciata per le grandi imprese rispetto alle medie e alle piccole. Dunque la stabilità degli ingressi previsti tende a diminuire con l'aumentare delle dimensioni d'impresa.

# 1 Nota congiunturale sull'economia italiana e regionale

L'economia mondiale mantiene l'intonazione positiva nonostante la crescita dell'inflazione e la diffusione di nuove varianti del virus

► Dopo il rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre 2021, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Usa e in altri paesi avanzati. L'inasprimento della pandemia e le difficoltà dal lato dell'offerta per i problemi della logistica e dei costi energetici, suscitano tuttavia rischi al ribasso per la crescita. L'inflazione è ulteriormente aumentata ovunque, risentendo dei rincari dei beni energetici e degli input intermedi oltre che della ripresa della domanda interna. Le previsioni OCSE stimano che nel 2021 il Pil mondiale sia cresciuto del 5,6% (-3,4% nel 2020), superando i livelli del 2019.

Tabella 1. Crescita del PIL - variazioni percentuali

Prodotto Interno Lordo	2020	2Trim 2021 (1)	3Trim 2021 (1)
Paesi avanzati - var % congiunturali			
Giappone	-4,5	2	-3,6
Regno Unito	-9,7	23,9	4,3
USA	-3,4	6,7	2,3
Paesi emergenti - var % tendenziali			
Brasile	-3,9	12,3	4
Cina	2,2	7,9	4,9
India	-7	20,1	8,4
Russia	-3	10,5	4,3

Fonte: Banca D'Italia, Bollettino Economico n.4 - 2021. (1) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente dell'anno prima.

Nell'area dell'euro la crescita rallenta nel corso del secondo semestre 2021

► Nel terzo trimestre 2021, il Pil dell'area euro è cresciuto del 2,3% in termini congiunturali, in lieve accelerazione dal trimestre precedente, con aumenti più marcati in Francia (+3,0%) e Italia (+2,6%) rispetto a Spagna (+2,0%) e Germania (+1,8%). Nei successivi tre mesi il Pil dell'area euro ha decisamente decelerato (+0,3% in termini congiunturali) ma è risalito al livello di fine 2019. La crescita annua per il 2021 è stata pari al 5,2%. Nell'ultimo trimestre 2021, i principali paesi europei hanno mostrato elevata eterogeneità del Pil: particolarmente dinamico in Spagna (+2,0%) e più contenuto in Francia (+0,7%) e Italia (+0,6%), mentre in Germania si è registrata una flessione (-0,7%).

Tabella 2. Crescita del PIL nell'area dell'euro- variazioni percentuali congiunturali

Prodotto Interno Lordo	2020	3Trim 2021	4Trim 2021	2021
Francia	-7,9	3,0	0,7	7,0
Germania	-4,6	1,8	-0,7	2,8
Italia	-8,9	2,6	0,6	6,5
Spagna	-10,8	2	2	5
Area dell'euro	-6,4	2,3	0,3	5,2

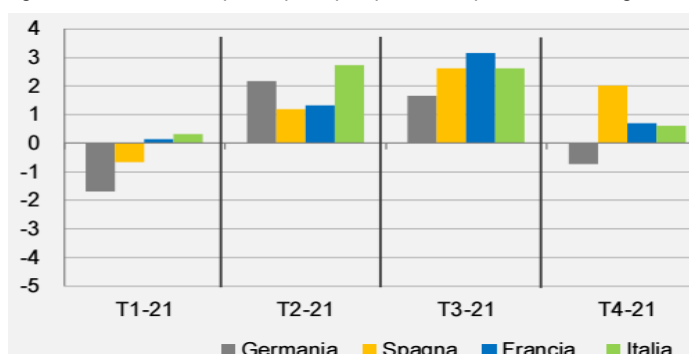
Fonte: ns. elaborazioni su dati Banca D'Italia e Istat - variazioni sul periodo precedente.

Sostenuta la crescita del Pil italiano

► Negli ultimi tre mesi del 2021, il Pil italiano ha segnato un ulteriore incremento (+0,6%) ma di intensità più contenuta rispetto ai due trimestri precedenti (+2,7% nel secondo, +2,6% nel

terzo) a sintesi di un aumento del valore aggiunto dell'industria e dei servizi. Dal lato della domanda, la crescita è stata trainata dal contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) a fronte di un apporto negativo di quella estera netta. Nel 2021, il Pil corretto per gli effetti di calendario ha registrato un aumento del 6,5% rispetto all'anno precedente, decisamente più elevato rispetto alla crescita media dell'area euro (+5,2%).

Figura 1. Dinamica del pil nei principali paesi europei - var. % congiunturali



Fonte: Istat, Nota Mensile gennaio 2022

Nelle Marche, come in Italia, la ripresa non si traduce in un ispessimento del tessuto di imprese

► Sotto il profilo della demografia di impresa, il secondo semestre del 2021 registra nelle Marche variazioni negative nello stock complessivo delle imprese attive, sia in termini tendenziali (-0,1%) sia, soprattutto, in termini congiunturali (-0,6%). Rispetto ai dati nazionali, quelli marchigiani risultano più sfavorevoli sotto entrambi i profili. Il tessuto marchigiano delle imprese si assottiglia in corso d'anno specie nel primario e nelle costruzioni (-1,1% congiunturale per ambedue i settori); in Italia, mentre il primario contiene le perdite (-0,3% congiunturale), le costruzioni aumentano il numero di imprese (+0,2% congiunturale). Il manifatturiero marchigiano, invece, registra una restrizione del tessuto imprenditoriale più contenuta rispetto al dato nazionale, sia in termini tendenziali sia in termini congiunturali.

**Tabella 3.** Imprese attive – stock e variazioni semestrali congiunturali e tendenziali

Imprese attive	Valori			Variazioni			
	2S - 2020	1S - 2021	2S - 2021	2S-2020/21 Tendenziali		1S/2S-2021 Congiunturali	
<b>Marche</b>							
Primario	25.468	25.337	25.061	-407	-1,6%	-276	-1,1%
Manifatture	19.094	19.037	18.921	-173	-0,9%	-116	-0,6%
Costruzioni	19.688	19.834	19.615	-73	-0,4%	-219	-1,1%
Terziario	81.462	82.212	81.964	502	0,6%	-248	-0,3%
Di Cui Commercio	34.268	34.171	33.936	-332	-1,0%	-235	-0,7%
Nc	23	52	48	25	108,7%	-4	-7,7%
Totale	145.735	146.472	145.609	-126	-0,1%	-863	-0,6%
<b>Italia</b>							
Primario	729.451	729.668	727.222	-2.229	-0,3%	-2.446	-0,3%
Manifatture	495.937	494.873	490.267	-5.670	-1,1%	-4.606	-0,9%
Costruzioni	744.187	753.143	754.886	10.699	1,4%	1.743	0,2%
Terziario	3.175.467	3.199.445	3.189.464	13.997	0,4%	-9.981	-0,3%
Di Cui Commercio	1.355.822	1.354.996	1.342.454	-13.368	-1,0%	-12.542	-0,9%
Nc	2.472	3.189	2.992	520	21,0%	-197	-6,2%
Totale	5.147.514	5.180.318	5.164.831	17.317	0,3%	-15.487	-0,3%

Fonte: Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat

Nelle Marche, il secondo semestre 2021 ha registrato una crescita tendenziale delle iscrizioni di nuove imprese decisamente maggiore rispetto all'Italia (+12,6% contro +1,6%) e una diminuzione congiunturale allineata al dato nazionale (-27,5% e -27,4%).

Nella nostra regione, le nuove imprese crescono, rispetto allo stesso semestre del 2020, soprattutto tra le costruzioni (+60,1%) e poi tra le attività immobiliari (+56,0%) e le manifatture (+44,7%). Rispetto all'Italia, le iscrizioni nelle Marche hanno una più forte connotazione manifatturiera.

**Tabella 4.** Iscrizioni di nuove imprese per semestre nelle Marche e in Italia, per ramo di attività

Iscrizioni di imprese	Valori			Variazioni			
	2S-2020	1S-2021	2S-2021	2S-2020/21 Tendenziale	1S-2021/1S-2021 Congiunturale		
<b>Marche</b>							
a agricoltura, silvicoltura e pesca	235	462	290	55	23,4	-172	-37,2
b estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	-1	-100,0	0	0,0
c attività manifatturiere	159	323	230	71	44,7	-93	-28,8
d fornitura energia elettrica, gas, ...	2	4	3	1	50,0	-1	-25,0
e fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0	0	0	0	0,0	0	0,0
f costruzioni	263	524	421	158	60,1	-103	-19,7
g commercio e riparazione autoveicoli e moto	418	601	368	-50	-12,0	-233	-38,8
h trasporto e magazzinaggio	12	20	12	0	0,0	-8	-40,0
i attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	65	110	65	0	0,0	-45	-40,9
j servizi di informazione e comunicazione	60	113	73	13	21,7	-40	-35,4
k attività finanziarie e assicurative	83	130	75	-8	-9,6	-55	-42,3
l attività immobiliari	25	67	39	14	56,0	-28	-41,8
m attività professionali, scientifiche e tecniche	102	178	128	26	25,5	-50	-28,1
n noleggio, ag. viaggio, servizi supporto imprese	98	166	110	12	12,2	-56	-33,7
o amm. pubblica e difesa; assic. sociale obblig.	0	0	0	0	0,0	0	0,0
p istruzione	9	21	7	-2	-22,2	-14	-66,7
q sanità e assistenza sociale	8	7	10	2	25,0	3	42,9
r attività artistiche, sportive, intratten. divert.	24	36	20	-4	-16,7	-16	-44,4
s altre attività di servizi	88	106	87	-1	-1,1	-19	-17,9
t attività di famiglie e convivenze datori lavoro	0	0	0	0	0,0	0	0,0
u organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0,0	0	0,0
nc	1440	1935	1544	104	7,2	-391	-20,2
<b>TOTALE</b>	<b>3092</b>	<b>4803</b>	<b>3482</b>	<b>390</b>	<b>12,6</b>	<b>-1321</b>	<b>-27,5</b>
<b>Italia</b>							
a agricoltura, silvicoltura e pesca	7845	15109	6746	-1099	-14,0	-8363	-55,4
b estrazione di minerali da cave e miniere	3	4	2	-1	-33,3	-2	-50,0
c attività manifatturiere	4467	7016	4485	18	0,4	-2531	-36,1
d fornitura energia elettrica, gas, ...	105	151	90	-15	-14,3	-61	-40,4
e fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	22	31	23	1	4,5	-8	-25,8
f costruzioni	13920	22369	17483	3563	25,6	-4886	-21,8
g commercio e riparazione autoveicoli e moto	18182	24564	15445	-2737	-15,1	-9119	-37,1
h trasporto e magazzinaggio	775	1050	935	160	20,6	-115	-11,0
i attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3436	3568	3023	-413	-12,0	-545	-15,3
j servizi di informazione e comunicazione	2638	4047	2615	-23	-0,9	-1432	-35,4
k attività finanziarie e assicurative	3201	4672	3260	59	1,8	-1412	-30,2
l attività immobiliari	1570	2323	1885	315	20,1	-438	-18,9
m attività professionali, scientifiche e tecniche	4630	7790	5075	445	9,6	-2715	-34,9
n noleggio, ag. viaggio, servizi supporto imprese	4064	6091	4036	-28	-0,7	-2055	-33,7
o amm. pubblica e difesa; assic. sociale obblig.	0	1	0	0	0,0	-1	-100,0
p istruzione	476	648	469	-7	-1,5	-179	-27,6
q sanità e assistenza sociale	275	328	237	-38	-13,8	-91	-27,7
r attività artistiche, sportive, intratten. divert.	911	1148	957	46	5,0	-191	-16,6
s altre attività di servizi	3759	4533	3195	-564	-15,0	-1338	-29,5
t attività di famiglie e convivenze datori lavoro	0	1	1	1	0,0	0	0,0
u organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	1	0	0	0,0	-1	-100,0
nc	67425	87176	69896	2471	3,7	-17280	-19,8
<b>TOTALE</b>	<b>137704</b>	<b>192621</b>	<b>139858</b>	<b>2154</b>	<b>1,6</b>	<b>-52763</b>	<b>-27,4</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Infocamere

Nel secondo semestre 2021, la domanda di lavoro cresce considerevolmente tanto da riportarsi, nel suo complesso, sopra i valori del periodo pre-pandemia

► Nel secondo semestre 2021 il complessivo numero di assunzioni ha sfiorato le 160mila unità, registrando un incremento del 12,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (variazione tendenziale) e del 7,4% rispetto al valore dei primi sei mesi dell'anno (variazione congiunturale). La dinamica favorevole, in ottica tendenziale, è in maggior parte attribuibile al lavoro dipendente in crescita del 14,8% (da 112.258 a 128.912 assunzioni), mentre, per l'insieme degli altri contratti, l'aumento è stato più contenuto (+4,1%).

Tabella 1 – Assunzioni, quadro di sintesi

Assunzioni	Valori			Variazioni			
	2S-2020	1S-2021	2S-2021	Tendenziali		Congiunturali	
				2S-2020/21		1S/2S-2021	
<b>Lavoro dipendente</b>							
Tempo indeterminato	11.706	12.779	14.819	3.113	26,6%	2.040	16,0%
Tempo determinato	76.877	79.663	86.347	9.470	12,3%	6.684	8,4%
Apprendistato	5.037	7.508	6.653	1.616	32,1%	-855	-11,4%
Somministrazione	18.638	20.017	21.093	2.455	13,2%	1.076	5,4%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>112.258</b>	<b>119.967</b>	<b>128.912</b>	<b>16.654</b>	<b>14,8%</b>	<b>8.945</b>	<b>7,5%</b>
<b>Altri contratti</b>							
Domestico	8.149	6.681	5.960	-2.189	-26,9%	-721	-10,8%
Intermittente	17.053	19.051	19.869	2.816	16,5%	818	4,3%
Parasubordinato	4.631	3.193	5.217	586	12,7%	2.024	63,4%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>29.833</b>	<b>28.925</b>	<b>31.046</b>	<b>1.213</b>	<b>4,1%</b>	<b>2.121</b>	<b>7,3%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>142.091</b>	<b>148.892</b>	<b>159.958</b>	<b>17.867</b>	<b>12,6%</b>	<b>11.066</b>	<b>7,4%</b>
<b>Totale contratti</b>							
Maschi	70.103	81.053	81.772	11.669	16,6%	719	0,9%
- di cui lavoro dipendente	57.748	69.153	68.487	10.739	18,6%	-666	-1,0%
- di cui tempo indeterminato	6.300	7.283	8.226	1.926	30,6%	943	12,9%
- di cui 15 - 29 anni	25.559	29.975	30.627	5.068	19,8%	652	2,2%
Femmine	71.988	67.839	78.186	6.198	8,6%	10.347	15,3%
- di cui lavoro dipendente	54.510	50.814	60.425	5.915	10,9%	9.611	18,9%
- di cui tempo indeterminato	5.406	5.496	6.593	1.187	22,0%	1.097	20,0%
- di cui 15 - 29 anni	22.325	23.160	25.495	3.170	14,2%	2.335	10,1%
Pesaro e Urbino	30.429	33.636	35.828	5.399	17,7%	2.192	6,5%
Ancona	44.097	46.382	48.984	4.887	11,1%	2.602	5,6%
Macerata	29.591	29.727	33.548	3.957	13,4%	3.821	12,9%
Ascoli Piceno	24.822	25.120	26.404	1.582	6,4%	1.284	5,1%
Fermo	13.152	14.027	15.194	2.042	15,5%	1.167	8,3%
Agricoltura	9.134	13.842	8.680	-454	-5,0%	-5.162	-37,3%
Industria	13.630	18.340	18.888	5.258	38,6%	548	3,0%
Costruzioni	5.618	7.620	8.310	2.692	47,9%	690	9,1%
Servizi	113.709	109.090	124.080	10.371	9,1%	14.990	13,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>142.091</b>	<b>148.892</b>	<b>159.958</b>	<b>17.867</b>	<b>12,6%</b>	<b>11.066</b>	<b>7,4%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

La ripresa è trainata dai contratti di lavoro alle dipendenze

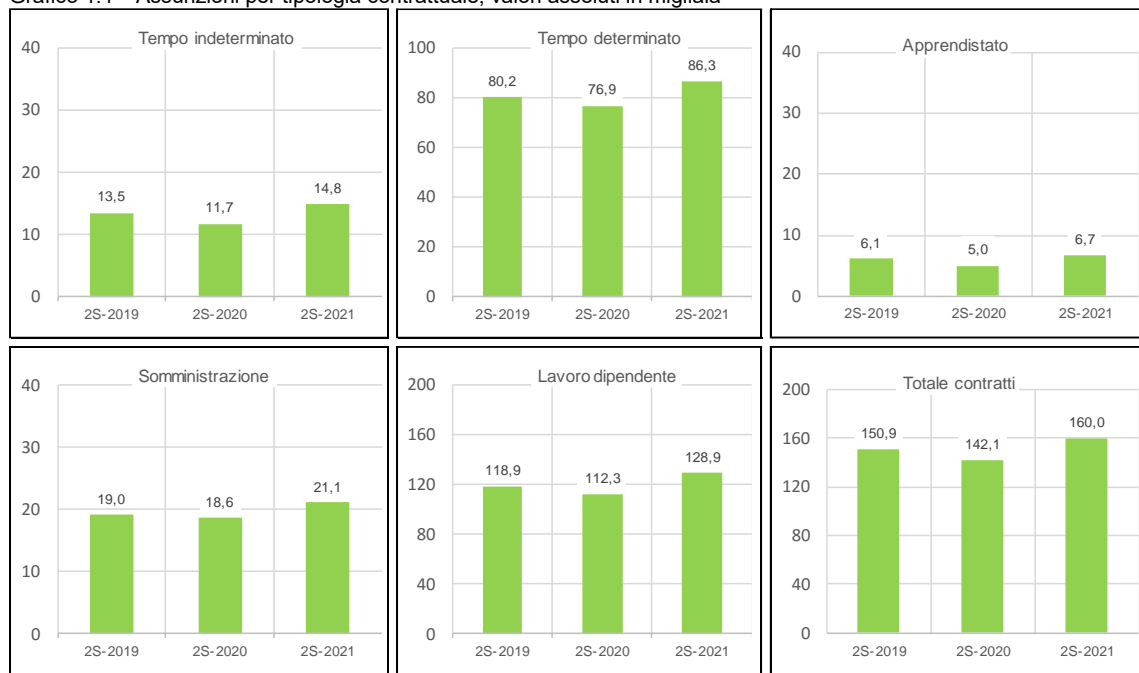
► In particolare, durante i sei mesi in esame, imprese e pubbliche amministrazioni della regione hanno considerevolmente aumentato, grazie alla vivace ripresa dell'economia, le assunzioni con contratti di apprendistato (+32,1%) e a tempo indeterminato (+26,6%), istituti



contrattuali che, solitamente, sottendono piani di potenziamento degli organici di carattere non transitorio.

Rimanendo nell'ambito del lavoro alle dipendenze, si osservano incrementi a doppia cifra anche per il ricorso al lavoro somministrato (+13,2%) e al tempo determinato (+12,3%). L'intensità della ripresa registrata dalla domanda di lavoro è tale che, i valori del secondo semestre 2021 sono, per ciascuna delle quattro tipologie contrattuali considerate, superiori persino ai corrispondenti ammontari del 2019 (+8,5% per l'insieme del lavoro dipendente).

Grafico 1.1 – Assunzioni per tipologia contrattuale, valori assoluti in migliaia



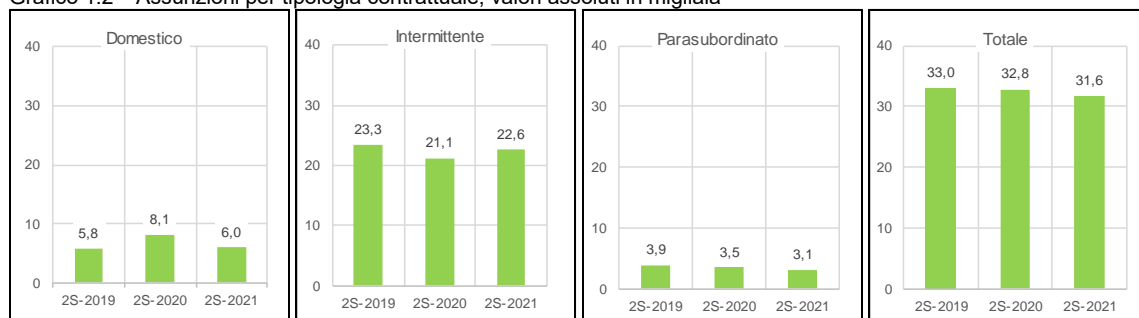
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Valori assoluti (in migliaia)

La dinamica degli altri contratti è più debole

► Anche l'insieme della componente composta dai contratti che non configurano vincolo di subordinazione (lavoro domestico, intermittente e parasubordinato) registra dinamiche di segno positivo rispetto al secondo semestre 2020, ma l'incremento complessivo non è tale da ritornare sui livelli pre-pandemia (-3,2%).

Grafico 1.2 – Assunzioni per tipologia contrattuale, valori assoluti in migliaia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Valori assoluti in migliaia

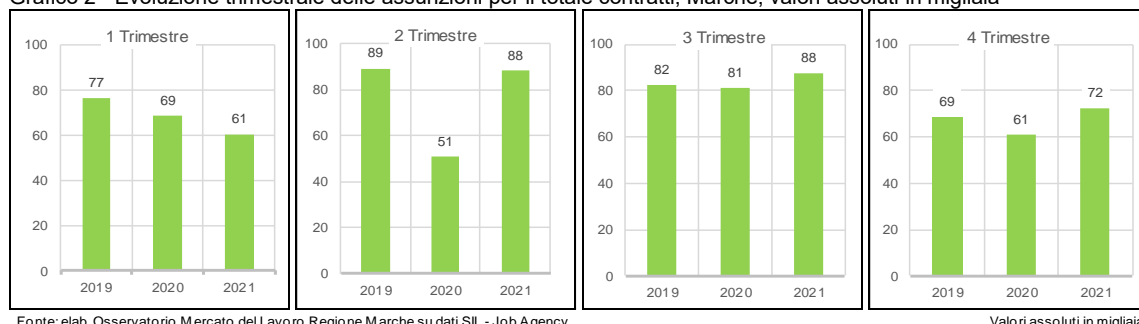
Data la prevalenza dei contratti di lavoro alle dipendenze sul flusso complessivo delle assunzioni (80,6% nel periodo considerato), l'ammontare totale dei contratti attivati tra luglio

L'evoluzione temporale della domanda di lavoro

e dicembre 2021 si colloca al di sopra dei valori raggiunti nell'analogo periodo del 2019 segnando una variazione pari al +6,0% (da 151mila a poco meno di 160mila unità).

► L'evoluzione trimestrale della domanda di lavoro durante lo scorso anno mostra come la ripresa sia iniziata con forte vigore durante il secondo trimestre, consolidandosi, successivamente, nel terzo e nel quarto allorquando il flusso complessivo di ingressi nell'occupazione ha superato i corrispondenti valori del periodo pre-Covid.

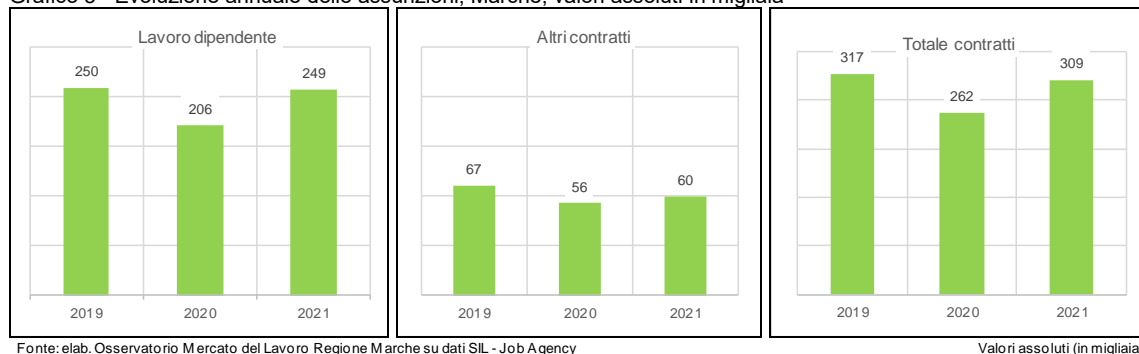
Grafico 2 - Evoluzione trimestrale delle assunzioni per il totale contratti, Marche, valori assoluti in migliaia



La debolezza del primo trimestre influenza il dato annuale

► La debolezza registrata nel primo trimestre, tuttavia, ha influito negativamente sul valore annuale che, pur superando decisamente il dato del 2020, rimane ancora al di sotto di quello del 2019, rispetto al quale sconta una differenza del -2,6%, in gran parte imputabile all'insieme degli altri contratti.

Grafico 3 - Evoluzione annuale delle assunzioni, Marche, valori assoluti in migliaia



La dimensione territoriale della domanda di lavoro

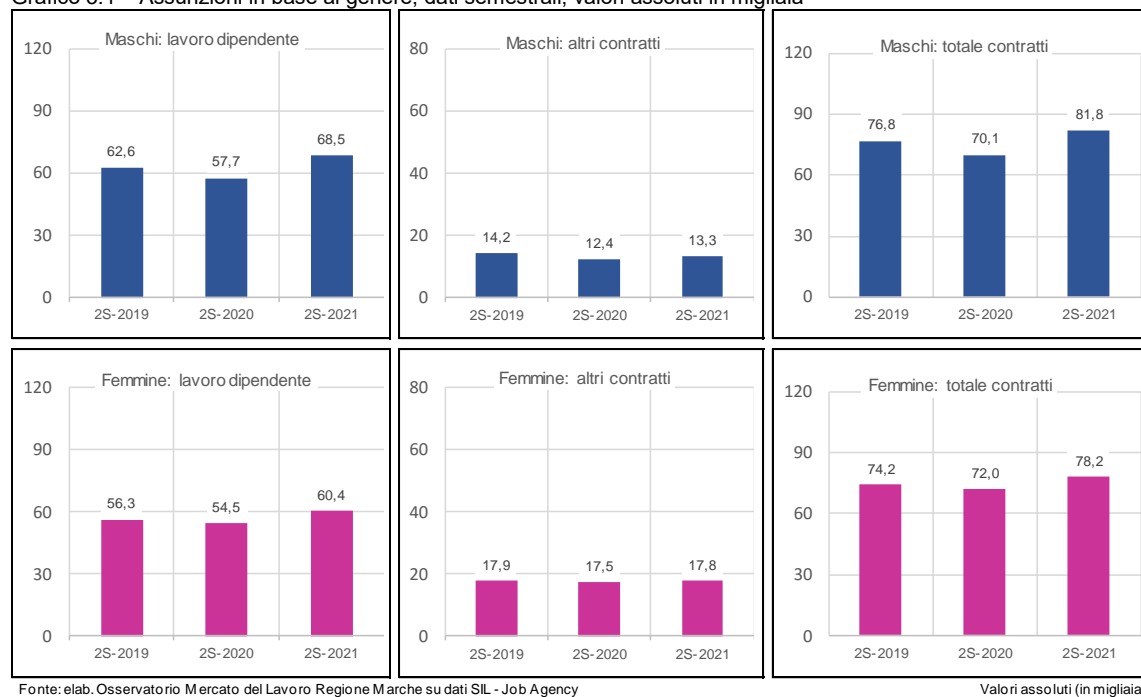
► La sostenuta dinamica della domanda di lavoro registrata nel secondo semestre 2021 interessa tutto il territorio delle Marche, con la provincia di Pesaro e Urbino che, ancora una volta, consegue l'incremento tendenziale più accentuato (+17,7%); a partire dal secondo trimestre 2020, inoltre, questa provincia ha sistematicamente sovraperformato la dinamica regionale, soprattutto in riferimento al lavoro dipendente. Ascoli Piceno e Ancona, viceversa, si caratterizzano per la crescita semestrale più contenuta (+6,4% e +11,1% rispettivamente). Fermo, considerando una prospettiva di medio periodo, è il territorio che mostra l'andamento meno virtuoso tra le cinque province delle Marche, con cali più accentuati e risalite meno decise della media regionale fin dall'inizio del 2019.

Dinamiche di genere

► Nel corso del periodo in esame le assunzioni crescono sia per i maschi che per le femmine, ma, in termini tendenziali, l'incremento della componente maschile è quasi doppio di quello

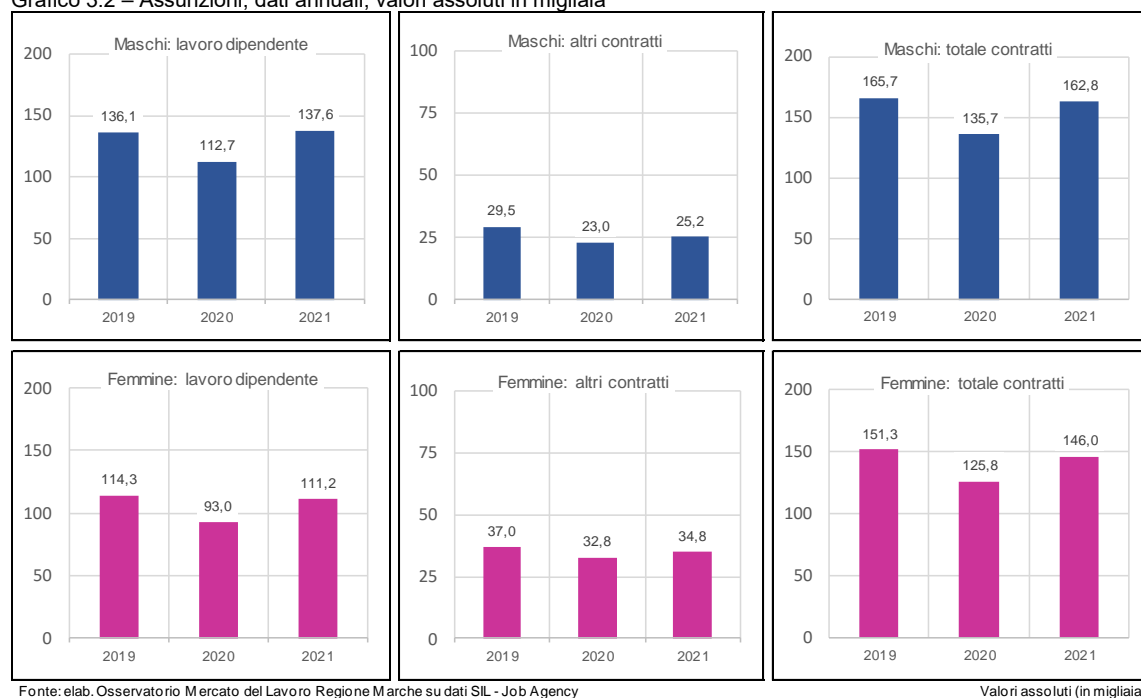
della componente femminile (+16,6% e +8,6% rispettivamente). In entrambi i casi, comunque, il valore complessivo registrato tra luglio e dicembre 2021 risulta superiore anche a quello dell'analogo periodo del 2019 in virtù dei progressi conseguiti nell'ambito del lavoro alle dipendenze (+9,5% i maschi e +8,5% le donne).

Grafico 3.1 – Assunzioni in base al genere, dati semestrali, valori assoluti in migliaia



Con riferimento all'intero anno, il 2021 fa registrare una crescita assai accentuata per maschi e femmine rispetto al 2020, ma nessuna delle due componenti di genere riesce a recuperare per intero i livelli del 2019: per gli uomini la differenza è pari a -1,7%, per le donne a -3,5%.

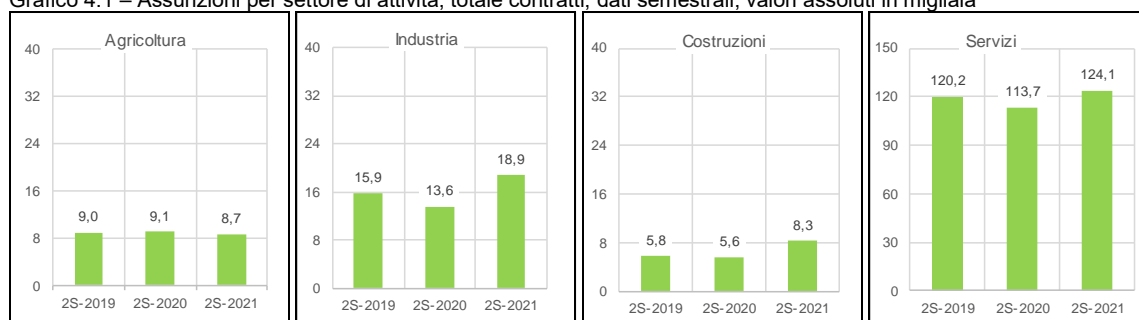
Grafico 3.2 – Assunzioni, dati annuali, valori assoluti in migliaia



L'ammontare complessivo delle assunzioni a tempo indeterminato registrate nel secondo semestre 2021 è pari a 8.226 unità per gli uomini e 6.593 per le donne. I due valori sono superiori sia a quelli del secondo semestre 2020 che a quelli del secondo semestre 2019 (7.280 e 6.220 unità rispettivamente). Il dato annuale della componente femminile, 12.089 assunzioni, è persino migliore di quello raggiunto nell'anno precedente la pandemia (11.900).

► Rispetto al corrispondente periodo del 2020, nel secondo semestre 2021 le assunzioni crescono con notevole intensità nell'industria (+38,6%) e, in particolare, nelle costruzioni, in cui si registra un incremento del 47,9%. Nel terziario la dinamica risulta più moderata (+9,1%), mentre nell'agricoltura la domanda di lavoro segna una flessione del 5,0%. La direzione delle variazioni non cambia ma mostra minore intensità se si prende come riferimento temporale la seconda parte del 2019.

Grafico 4.1 – Assunzioni per settore di attività, totale contratti, dati semestrali, valori assoluti in migliaia

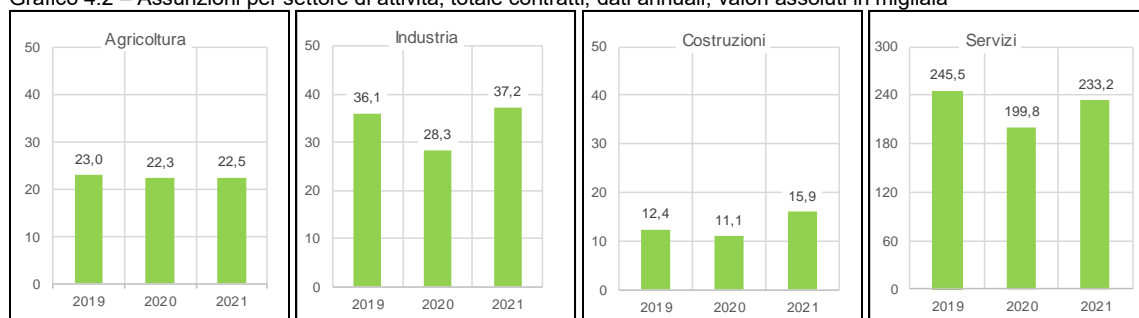


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Valori assoluti in migliaia

Le dinamiche annuali riferite al pre-pandemia evidenziano, viceversa, un'evoluzione settoriale contrastata: al segno negativo dell'agricoltura (-2,0%) e del terziario (-5,0%) fa riscontro un progresso del 3,1% dell'industria e del 28,1% delle costruzioni, settore in cui le assunzioni ammontano a oltre 8.300 unità (erano 5.816 nel 2019 e 5.618 nel 2020).

Grafico 4.2 – Assunzioni per settore di attività, totale contratti, dati annuali, valori assoluti in migliaia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Valori assoluti in migliaia

Entrando nel dettaglio dei principali settori di attività e ponendo a confronto il secondo semestre del 2020 con lo stesso periodo del 2021 si osservano, per il manifatturiero, incrementi molto accentuati nel tessile abbigliamento (+46,8%), nelle pelli e calzature (+55,8%) e nella gomma plastica (+75,0%). Meccanica e legno-mobile registrano dinamiche sostanzialmente allineate all'insieme delle attività industriali (+36,2% e +36,5%

rispettivamente). Nel terziario, complessivamente in crescita del 9,1%, si hanno variazioni più ampie nel settore dell'informazione e comunicazione (+28,7%), nella ristorazione (+28,5%), nelle attività finanziarie (+22,3%) e in quelle professionali e scientifiche (22,1%). Risultano in controtendenza i servizi di alloggio (-5,2%) e la pubblica amministrazione, in calo del 25,5%.

### 3 Le assunzioni previste in base al Sistema Informativo Excelsior

Ingressi al lavoro previsti in calo nel primo trimestre 2022 rispetto al trimestre precedente

► Come di consueto, si esaminano in questo paragrafo le “entrate complessive previste” da *Excelsior Informa*, rilevate dal Sistema delle Camere di Commercio, per il trimestre gennaio-marzo 2022. Le previsioni di ingressi al lavoro per il primo trimestre 2022 risultano ben superiori a quelle dello stesso trimestre dell'anno precedente ma in deciso calo rispetto al trimestre precedente, l'ultimo del 2021. Sono dinamiche che rappresentano la fase in corso, caratterizzata da una intensa ripresa economica culminata nel terzo trimestre 2021, ma in frenata già dal successivo e che trova, a inizio 2022, una situazione assai complessa e difficile da interpretare a causa di un'inflazione in pieno recupero ad opera principalmente dei prezzi dell'energia e di tensioni internazionali in crescita i cui effetti sono già evidenti.

Tabella 1 – Lavoratori previsti in entrata per settore di attività economica, Marche e Italia

Assunzioni previste	Valori			Variazioni				Q.ta%
	1T-2021	4T-2021	1T-2022	1T-2021/22 Tendenziale		4T-2021/1T-2022 Congiunturale		1T-2021
<b>Marche</b>								
<b>Industria</b>	<b>9.560</b>	<b>16.850</b>	<b>13.420</b>	<b>3.860</b>	<b>40,4%</b>	<b>-3.430</b>	<b>-20,4%</b>	<b>46,4%</b>
- Industria manifatturiera e pubb. utilities	7.710	14.290	11.090	3.380	43,8%	-3.200	-22,4%	38,4%
- Costruzioni	1.850	2.560	2.330	480	25,9%	-230	-9,0%	8,1%
<b>Servizi</b>	<b>9.700</b>	<b>17.180</b>	<b>15.490</b>	<b>5.790</b>	<b>59,7%</b>	<b>-1.690</b>	<b>-9,8%</b>	<b>53,6%</b>
- Commercio	2.380	4.690	3.520	1.140	47,9%	-1.170	-24,9%	12,2%
- Servizi di alloggio e ristorazione, ser. turistici	1.740	3.380	3.570	1.830	105,2%	190	5,6%	12,3%
- Servizi alle imprese	3.840	5.720	5.490	1.650	43,0%	-230	-4,0%	19,0%
- Servizi alle persone	1.740	3.390	2.910	1.170	67,2%	-480	-14,2%	10,1%
<b>Totale</b>	<b>19.260</b>	<b>34.030</b>	<b>28.910</b>	<b>9.650</b>	<b>50,1%</b>	<b>-5.120</b>	<b>-15,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Italia</b>								
<b>Industria</b>	<b>316.990</b>	<b>451.790</b>	<b>372.820</b>	<b>55.830</b>	<b>17,6%</b>	<b>-78.970</b>	<b>-17,5%</b>	<b>32,2%</b>
- Industria manifatturiera e pubb. utilities	199.440	325.920	246.020	46.580	23,4%	-79.900	-24,5%	21,2%
- Costruzioni	117.560	125.870	126.810	9.250	7,9%	940	0,7%	10,9%
<b>Servizi</b>	<b>575.830</b>	<b>909.690</b>	<b>785.330</b>	<b>209.500</b>	<b>36,4%</b>	<b>-124.360</b>	<b>-13,7%</b>	<b>67,8%</b>
- Commercio	136.670	196.730	155.620	18.950	13,9%	-41.110	-20,9%	13,4%
- Servizi di alloggio e ristorazione, ser. turistici	91.370	166.050	152.410	61.040	66,8%	-13.640	-8,2%	13,2%
- Servizi alle imprese	262.340	379.380	334.610	72.270	27,5%	-44.770	-11,8%	28,9%
- Servizi alle persone	85.460	167.530	142.690	57.230	67,0%	-24.840	-14,8%	12,3%
<b>Totale</b>	<b>892.820</b>	<b>1.361.480</b>	<b>1.158.150</b>	<b>265.330</b>	<b>29,7%</b>	<b>-203.330</b>	<b>-14,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere - Anpal, Sistema Informativo Excelsior

Nel commercio e nell'industria manifatturiera i cali più accentuati

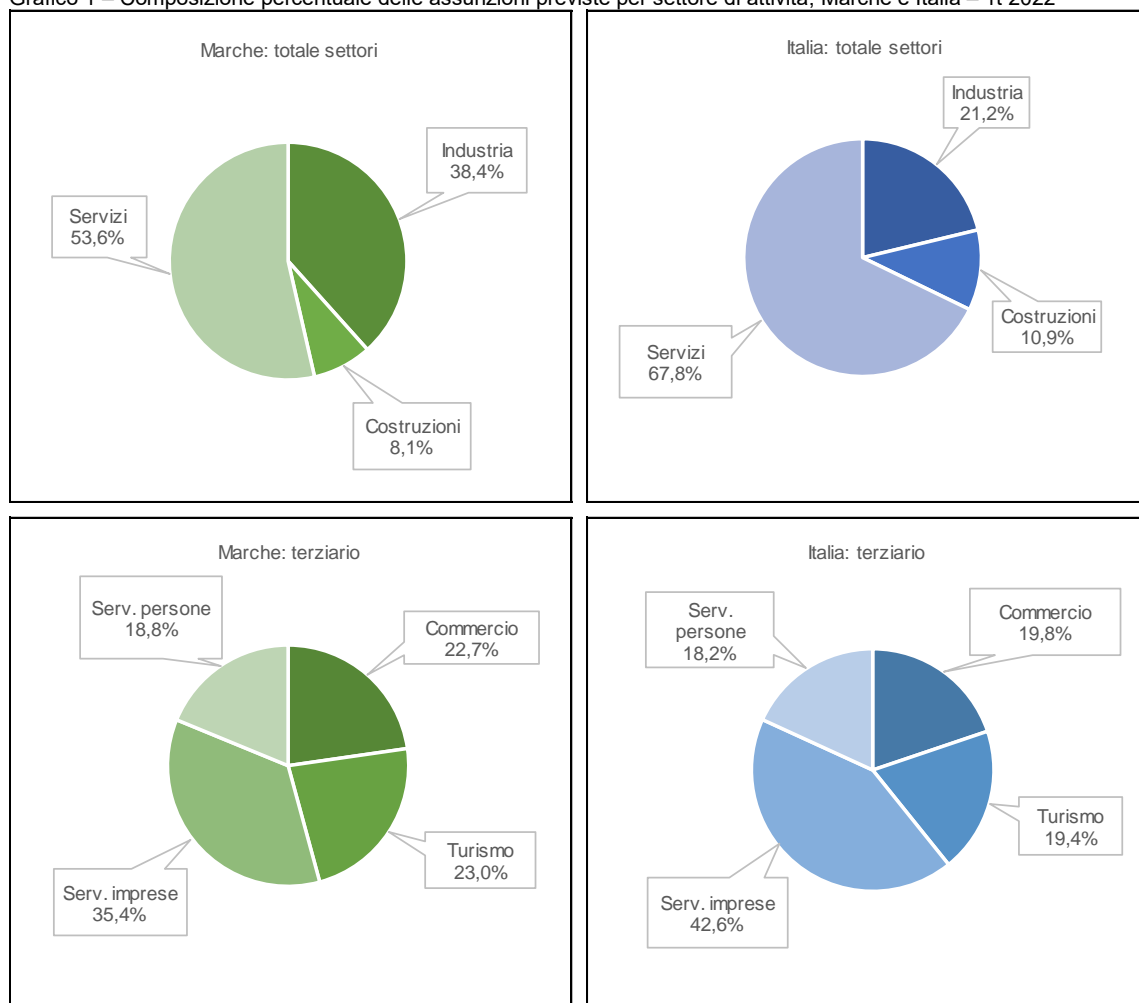
► Nelle Marche, la caduta congiunturale degli ingressi al lavoro previsti per il primo trimestre 2022 colpisce in primo luogo *commercio* (-24,9%) e *industria-pubbliche utilities* (-22,4%). In generale, gli ingressi al lavoro nelle attività manifatturiere e nelle costruzioni sono attesi risentire del deterioramento congiunturale (-20,4%) ben di più degli ingressi previsti dei servizi (-9,8%); per i *servizi di alloggio e ristorazione*, in particolare, la ripresa è prevista continuare e gli effetti positivi della progressiva uscita dalla pandemia superano quelli negativi dell'inasprimento dei costi energetici e dell'inflazione crescente.

Le manifatture sono le principali protagoniste nelle Marche delle previsioni di nuove entrate al lavoro

Per le *costruzioni* (-9,0%), i *servizi alle persone* (-14,2%) e i *servizi alle imprese* (-4,0%), le previsioni di diminuzione congiunturale degli ingressi al lavoro sono decise ma non configurano un crollo delle dimensioni paventate da commercio e industria manifatturiera.

► La composizione per settori delle assunzioni previste nelle Marche si differenzia nettamente da quella nazionale per l'evidente prevalenza delle attività manifatturiere (38,4% degli ingressi previsti contro 21,2% in Italia). Tra l'altro, anche per la contrazione congiunturale degli ingressi previsti al lavoro, le produzioni manifatturiere delle Marche fanno un po' meno peggio dell'Italia (-22,4% contro -24,5%), a indicare che il sistema produttivo regionale, largamente incentrato su piccole produzioni in conto terzi e filiere produttive, sopporta meglio gli effetti negativi dell'incertezza crescente.

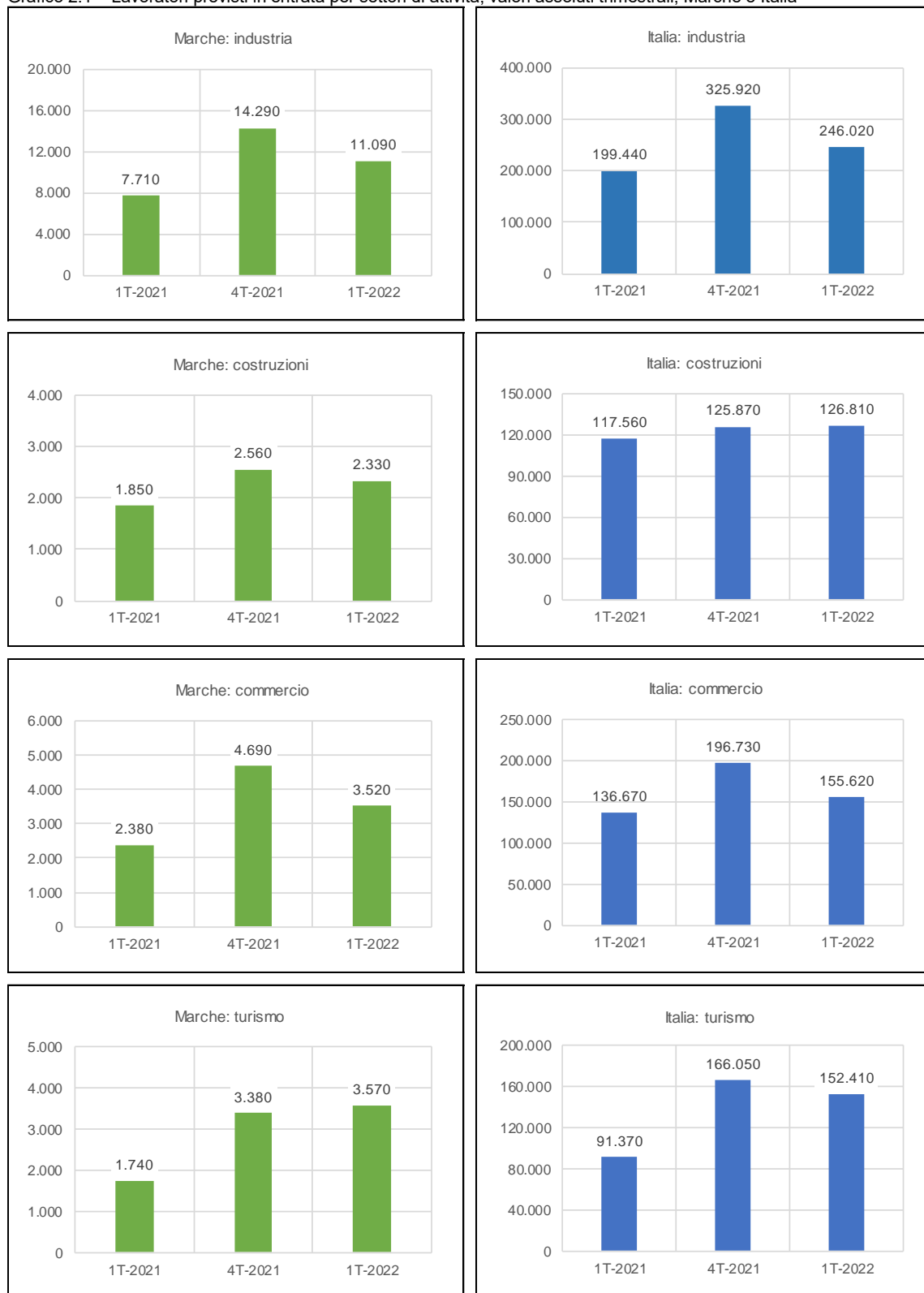
Grafico 1 – Composizione percentuale delle assunzioni previste per settore di attività, Marche e Italia – 1t 2022



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere - Anpal, Sistema Informativo Excelsior

Nella composizione percentuale per settori delle assunzioni previste, le Marche assegnano ai servizi un ruolo decisamente inferiore rispetto all'Italia (53,6% contro 67,8%) e anche la composizione interna ai servizi delle entrate al lavoro previste risulta sensibilmente differenziata rispetto a quella nazionale, in particolare per quanto riguarda i servizi alle imprese, che per la regione rappresentano solo il 35,4% del flusso previsto nel terziario contro il 42,6% dell'Italia (grafico 1). Se calcolato sul totale degli ingressi previsti, tale divario risulta ancor più marcato: 19,0% per le Marche contro 28,9% per l'Italia (tabella 1).

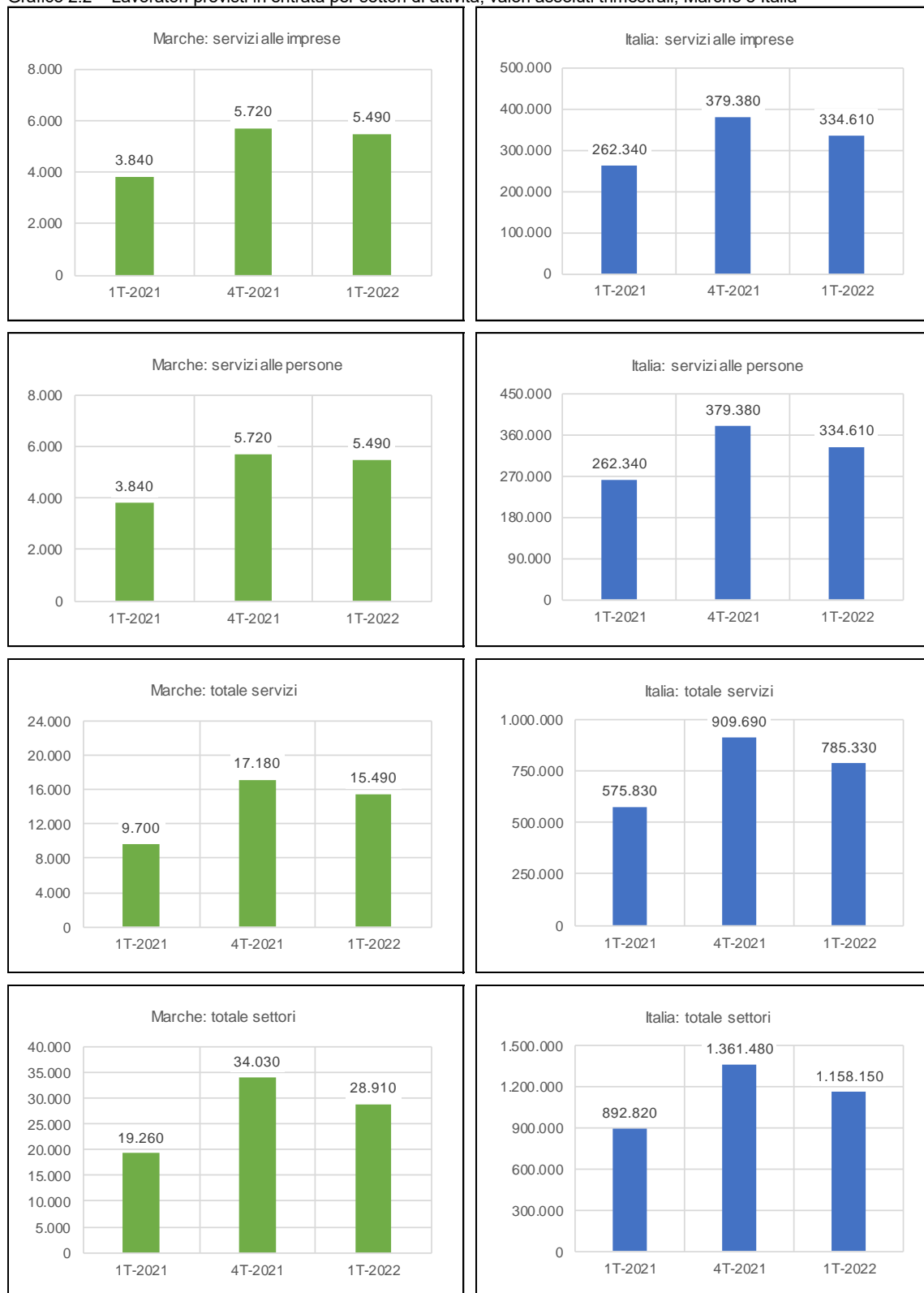
Grafico 2.1 – Lavoratori previsti in entrata per settori di attività, valori assoluti trimestrali, Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere - Anpal, Sistema Informativo Excelsior



Grafico 2.2 – Lavoratori previsti in entrata per settori di attività, valori assoluti trimestrali, Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere - Anpal, Sistema Informativo Excelsior

Le piccole imprese sono meno instabili delle medie e delle grandi nei flussi previsti di nuovi ingressi al lavoro

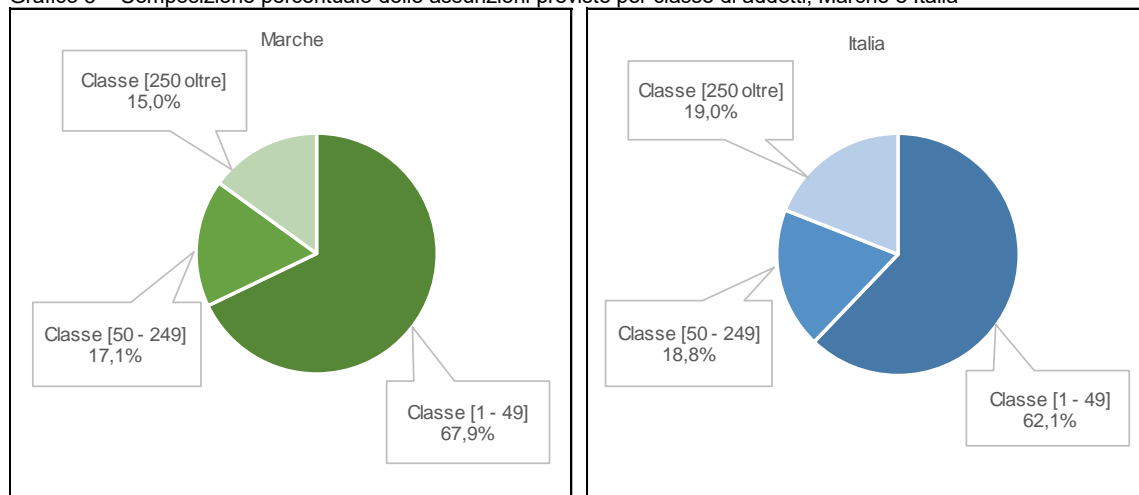
► Nelle Marche (come in Italia) la diminuzione congiunturale delle entrate previste è assai meno marcata tra le imprese di piccole dimensioni (-12,6% per la classe 1-49 dipendenti nelle Marche) rispetto alle medie (-20,3%) e grandi imprese (-19,2%); al contrario, la crescita tendenziale delle entrate previste è assai più pronunciata per le grandi imprese (+64,4% nelle Marche) rispetto alle medie (+46,9%) e alle piccole (+48,1%). Dunque, sia per le Marche sia per l'Italia, la stabilità degli ingressi previsti tende a diminuire con l'aumentare delle dimensioni d'impresa, a indicare una maggiore reattività delle imprese più strutturate all'avvicinarsi di difficoltà e opportunità. Il ruolo delle piccole imprese in questo periodo di precarietà, risulta quindi di maggiore stabilità per i flussi in ingresso al lavoro.

Tabella 2 – Lavoratori previsti in entrata per classe di addetti, Marche e Italia

Assunzioni previste	Valori			Variazioni				Q.ta%
	1T-2021	4T-2021	1T-2022	1T-2021/22 Tendenziale		4T-2021/1T-2022 Congiunturale		1T-2021
<b>Marche</b>								
1 - 49 dipendenti	13.250	22.450	19.620	6.370	48,1%	-2.830	-12,6%	67,9%
50 - 249 dipendenti	3.370	6.210	4.950	1.580	46,9%	-1.260	-20,3%	17,1%
250 dipendenti e oltre	2.640	5.370	4.340	1.700	64,4%	-1.030	-19,2%	15,0%
<b>Totale</b>	<b>19.260</b>	<b>34.030</b>	<b>28.910</b>	<b>9.650</b>	<b>50,1%</b>	<b>-5.120</b>	<b>-15,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Italia</b>								
1 - 49 dipendenti	577.150	828.450	719.770	142.620	24,7%	-108.680	-13,1%	62,1%
50 - 249 dipendenti	166.950	258.320	218.110	51.160	30,6%	-40.210	-15,6%	18,8%
250 dipendenti e oltre	148.730	274.710	220.270	71.540	48,1%	-54.440	-19,8%	19,0%
<b>Totale</b>	<b>892.820</b>	<b>1.361.480</b>	<b>1.158.150</b>	<b>265.330</b>	<b>29,7%</b>	<b>-203.330</b>	<b>-14,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere - Anpal, Sistema Informativo Excelsior

Grafico 3 – Composizione percentuale delle assunzioni previste per classe di addetti, Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere - Anpal, Sistema Informativo Excelsior